

'STELLE AL MERITO': BLUNDO CONTRO IL PREFETTO, 'NON MI HA MENZIONATA'

2 Maggio 2013



L'AQUILA - È scontro tra la senatrice aquilana del Movimento 5 Stelle Enza Blundo e il prefetto dell'Aquila Francesco Alecci.

Durante l'attribuzione delle "stelle al merito del lavoro" a 20 cittadini abruzzesi, che si è tenuta ieri presso l'Auditorium "A. Sericchi" della banca Carispaq all'Aquila, la senatrice non sarebbe stata menzionata dallo stesso prefetto nonostante fosse presente in sala durante la cerimonia.

"Nel salutare e ringraziare gli invitati in aula - scrive la Blundo in una nota - ha omissso la rappresentante del Movimento 5 Stelle".

Probabilmente il motivo, ha aggiunto la Blundo in un secondo comunicato, è "per non evidenziare l'assenza della collega Stefania Pezzopane"

Nella nota la senatrice ha anche attaccato l'amministrazione comunale sul tema della disoccupazione: "nulla è stato fatto dall'amministrazione locale per tutelare i lavoratori della Finmeccanica, nè si è cercato di attivare il centro sociale dell'ex Sercom, che potrebbero concretamente creare posti di lavoro".

LA NOTA COMPLETA

Ieri si è tenuta presso l'Auditorium "A. Sericchi" la cerimonia presieduta dal Prefetto Francesco Alecci per premiare 20 persone della Regione per riconosciuti meriti di durata, perizia, laboriosità e condotta morale sul lavoro. Sono stata invitata come cittadina al Senato e sono stata presente ad una cerimonia di risalto per il valore del lavoro.

Tuttavia non sono stata menzionata dal prefetto, il quale nel salutare e ringraziare gli invitati in aula, ha omissso di citare la rappresentante al Senato del Movimento 5 Stelle, forse per non evidenziare l'assenza della collega Stefania Pezzopane.

Tra gli interventi, particolare attenzione ha suscitato quello del sindaco Massimo Cialente il quale ha descritto la situazione attuale in cui versa la città di L'Aquila a livello occupazionale, sottolineando che moltissime persone bussano quotidianamente alla sua porta per cercare lavoro, indice questo di una situazione disperata che necessita di cambiamento.

Cambiamento che stenta ad arrivare, visto e considerato che nulla è stato fatto dall'amministrazione locale per tutelare i lavoratori della Finmeccanica, nè si è cercato di attivare il valido progetto del centro sociale dell'ex Sercom, che potrebbe concretamente creare posti di lavoro. Dunque si rileva una netta incongruenza tra quanto detto e quanto viene realmente fatto.

E questo è solo un esempio di come le ragioni politiche rappresentino un ostacolo per la popolazione, mentre invece i rappresentanti del popolo eletti proprio da quest'ultimo dovrebbero lavorare per il bene dei cittadini ed adoperarsi con tutte le risorse possibili per garantire uno stile di vita dignitoso il quale si può avere solo se si ha un lavoro onesto. Invece, scelte

politiche sbagliate hanno portato ad aumentare i lavori in nero, anche tra gli artigiani che non potendo pagare tasse sovradimensionate rispetto ai reali guadagni, si recano porta a porta, danneggiando così i lavoratori che perseverano nell'onestà, spesso trovandosi poi a dover chiudere la loro attività.

È necessario, dunque, un cambiamento che possa tutelare e creare nuovi posti di lavoro; non si dimentichi, infatti, che la nostra è una Repubblica fondata sul lavoro, come recita la nostra Costituzione, e pertanto, in ottemperanza a quanto sostenuto dai Padri fondatori, è necessario che tutte le forze politiche locali, superando contrasti e rivalità elettorali, si attivino in tal senso, per garantire legalità, sicurezza dai pericoli sul posto di lavoro, dignità e salari adeguati, ma soprattutto per dare ai nostri giovani ed ai cassaintegrati la concretezza di un posto di lavoro perché tutti possano vivere pienamente la festa del primo Maggio.